

Il ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio

Le sfide: innovazione e difesa del made in Italy

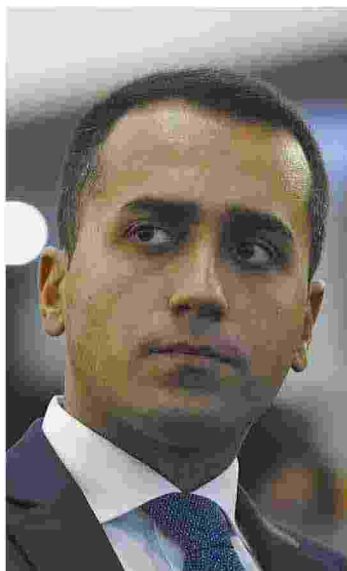
di Luigi Di Maio*

Un grande saluto dal ministero dello Sviluppo Economico a tutti gli organizzatori dell'Umbria che eccelle e alle aziende. Ci tenevo tanto a fare questo saluto, anche per sottolineare che nei prossimi anni sempre di più avremo bisogno di innovazione, sia nelle nuove sfide lavorative che stanno arrivando, che nelle nuove sfide tecnologiche, ma anche per tutelare il nostro made in Italy, i nostri beni culturali, i nostri flussi turistici: tutto sarà legato alle idee innovative. E le idee innovative non sono necessariamente tecnologiche, ma molto spesso utilizzano la tecnologia.

L'Italia è il Paese più creativo dell'Unione Europea, forse il più creativo al mondo e deve spingere sempre di più la sua industria creativa. Per quello che mi riguarda come ministro dello Sviluppo Economico e come ministro dello Sviluppo Economico, stiamo cercando di portare avanti una serie di progetti che ci permettano di colmare il gap col passato, soprattutto con le nuove

tecnologie. Il ministero dello sviluppo economico sta avviando un piano nazionale sulla blockchain, un piano nazionale sulla intelligenza artificiale, stiamo iniziando a sperimentare sul sito del ministero un primo bot di intelligenza artificiale che possa rispondere alle domande degli imprenditori che chiedono gli incentivi.

Entro fine anno sarà pronto il primo fondo di venture capital per le start up innovative misto



pubblico-privato sul modello francese che porteremo sulla legge di bilancio che stiamo per approvare. All'interno del ministero per lo sviluppo economico, inoltre, creerò un fondo per la sperimentazione della blockchain, l'intelligenza artificiale e l'internet delle cose. Da dove partiamo? Dalla tutela del made in Italy. C'è più made in Italy falso che vero nel mondo, dobbiamo combattere il fenomeno della contraffazione perché ne va della salute delle nostre imprese e la blockchain è perfetta per fare questo, per assicurare tracciabilità e autenticità di quello che si produce in nome dell'Italia. Ricordiamoci sempre che tante del-

le nostre eccellenze vengono copiate in malo modo nel mondo e non facciamo una bella pubblicità al nostro Paese permettendo questo, né alle eccellenze dei nostri artigiani, dei nostri agricoltori, della nostra industria culturale. E poi c'è l'internet of things, l'internet delle cose che sarà sempre più importante nei prossimi anni ed è per questo che abbiamo lanciato appena mi sono insediato la gara per le frequenze 5G che è arrivata alla fine delle fasi di rilancio. La base d'asta era di 2 miliardi e siamo arrivati ad oltre 6 di valore per l'acquisto delle frequenze. Ovvero gli operatori privati hanno messo oltre 6 miliardi per acquistare le frequenze. Sarà una grande rivoluzione che ci accompagnerà in una nuova era sì tecnologica, ma anche industriale. E' la quarta rivoluzione industriale di cui voi siete protagonisti. Con questo evento si continua a premiare e valorizzare il meglio, le migliori menti, le migliori idee del nostro Paese. Spero di poterlo fare molto presto come governo e come ministro perché quando partirà il fondo di venture capital per le startup innovative avremo finalmente la possibilità in Italia di non vederci sfuggire le idee innovative o vederle morire per impossibilità di accedere ai capitali. Oggi ci sono Paesi come la Francia che mettono due miliardi nei fondi di venture capital, io ne ho trovati poco più di cento milioni, dobbiamo colmare il gap. E ce la metteremo tutta. In bocca al lupo a tutti.

*** Vicepresidente del consiglio dei ministri e ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro**

